

1946

Anno II
N. 4
26 Gennaio 1946
ESCE IL SABATO
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

CRONACHE

UN NUMERO L. 15
DIREZIONE BOLOGNA
REDAZIONE Via Montebello, 5
AMMINISTRAZIONE Telefono n. 42942
Per la pubblicità SICAP Bologna
Via Indipendenza n. 8 F e sue succursali

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

CRONACHE

In questo numero presenta:

Misteri del "Corriere Lombardo,"

Spaak: maestro del concerto delle Nazioni Unite

FANCIULLO PRODIGIO: a 9 anni dirige un'orchestra

Vocazione al piombo

Dinastia dei Gianduja

Articoli di Bolchi, Coen, Dotti, Galvano, Gianni, Matteucci, Pieroni, Saloni, Sechi,

QUI COMANDA TITO

Di notte per le vie di Fiume sfilano i prigionieri italiani

Nostro servizio particolare

FIUME, gennaio
QUALCHE anno fa, il treno per Fiume partiva dalla stazione di Trieste alle 13,25; era un treno gioioso, pieno di studenti che cantavano «...e quando el tram de Opicina xe nato disgrazià», e filava via tra quel paesaggio carsico fatto di gole, di improvvisi boschi che sembrano nascere dalla roccia. Adesso quasi tutti i viaggiatori usano la corriera, perchè così il viaggio si accorcia. Si parte alle diciassette: bisogna percorrere la Basovizza che è sconvolta, tutta un buco. Viaggiamo comodi, pochissimi studenti e qualche vecchio. Dopo un primo posto di blocco alleato, si arriva ad Erpelle, dove la linea di demarcazione Morgan segna il confine. Una sbarra a guardia della quale stanno alcuni militari alleati. Ancora un centinaio di metri e la corriera è bloccata da un gruppo di soldati jugoslavi. Questi, che sono chiamati drug o compagni, fanno sgomberare la vettura per poterla visitare comodamente: frugano, aprono le valigie per vedere se vi siano nascoste stampe, giornali,

la grande manifestazione croata per l'annessione di Fiume alla Jugoslavia. Cominciarono ad affluire dai paesini limitrofi forti nuclei di elementi croati, per la maggior parte donne, che si radunarono nella piazza centrale. Cantarono le loro canzoni sulle macerie, e molti saltarono in aria per via delle mine ancora inesplose, e persifilarono per la città. Il Comitato Cittadino Popolare di Fiume inviava al maresciallo Tito un telegramma, riportato nella Voce del Popolo del 7 maggio, nel quale si diceva tra l'altro: «...Fiume, staccata dalla sua madre patria sotto il terrore fascista non ha mai perduto il sentimento di appartenere alla Croazia. Il popolo di Fiume fa voto di far tutto per il rinnovamento e la ricostruzione della sua grande patria jugoslava».

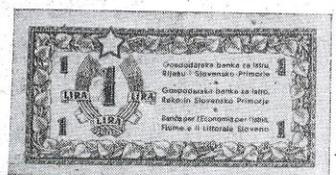
Un giorno, di mattina, passò una lunga colonna di prigionieri italiani e fece sosta. Erano disfatti, affamati, con le di-

Chi sono i "DRUG",? Che cos'è l'O.Z.N.A.?

A scuola non si pagano tasse

loro orpelli alle loro famiglie, fieri del contributo dato alla lotta. Il loro esempio sarà luminoso: guida per i nuovi soldati che riprenderanno il loro posto e che sapranno difendere con la stessa volontà del loro padre, la nuova democrazia della Jugoslavia di Tito». Le classi richiamate andavano dal 1900 al 1927: quindi dai quarantasei ai diciott'anni. **IMP**
Un mese dopo questo manifesto, il Governo Alleato interveniva facendo notare che Fiume non era ancora annessa alla Jugoslavia e che, quindi, la chiamata non era regolare. Allora il manifesto veniva revo-

Di molti giovani richiamati non si sa più nulla. 4 esponenti del Movimento autonomista assassinati. Non c'è più nulla da vendere tranne cartoline. ma bisogna imparare che Fiume è jugoslava



La nuova moneta d'occupazione, emessa dal governo federale jugoslavo

apposto un grande quadro luminoso con la fotografia del Maresciallo, offre agli sguardi dei curiosi una coperta militare e un maglione. I pasticcieri invece sono discretamente forniti ma nessuno compra, non essendo le paghe sufficienti neppure per mangiare. L'unico articolo che abbonda veramente sono le cartoline, illustrate che raffigura-

gie. La sartoria Foti, un tempo fornitissima, offre agli sguardi dei curiosi una coperta militare e un maglione. I pasticcieri invece sono discretamente forniti ma nessuno compra, non essendo le paghe sufficienti neppure per mangiare. L'unico articolo che abbonda veramente sono le cartoline, illustrate che raffigura-

liane contro milletrecento dinari d'occupazione. Le prime servono agli abitanti per comprare quel po' di burro e d'olio che riesce a varcare la linea. Tutte le banche sono chiuse e bloccate dal 3 maggio mentre gli impiegati sono tenuti a fare presenza dalle ore otto alla quattordici. Le librerie se-



M. GALVANO 146